

Prefazione

In occasione del precedente sussidio diocesano per l'Avvento 2018, avevamo proposto un cammino all'insegna del **percorso pastorale annuale sulla nuzialità**, ponendo l'attenzione su alcune coppie dell'Antico Testamento.

Il tempo delle profezie su Cristo lascia lo spazio a quello dell'annuncio del mistero del Signore crocifisso e risorto per noi, reso manifesto sulla croce, strumento di morte e al contempo simbolo del patto eterno di amore tra Dio e l'uomo.

Questo opuscolo porterà avanti la traccia pastorale concentrandosi sul **Nuovo Testamento** e in particolare su episodi che manifestano il **legame sponsale tra Cristo e la Chiesa**.

Nella prima parte sono presentati **cinque incontri** (uno dei quali è una *lectio divina*) curati dai seminaristi della diocesi per invitare particolarmente i giovani a scoprire la bellezza (e anche la difficoltà) di essere Chiesa e familiari di Cristo, aperti a legami di amore verso i vicini e i lontani.

Nella seconda parte l'Ufficio liturgico diocesano offre **tre schemi di preghiera**: liturgia penitenziale, *Via crucis* e adorazione del giovedì santo.

Il sussidio per i tempi forti è un'opportunità per crescere e per pregare insieme, alla luce dell'anno pastorale diocesano.

Allo stesso tempo è uno strumento perfettibile. I riscontri di chi lo utilizza possono aiutarci a migliorare e quindi siamo lieti di accogliere i vostri suggerimenti o la vostra disponibilità a collaborare in futuro.

don Andrea Giampietro
Centro diocesano vocazioni

I settimana di Quaresima

AMARSI IN FAMIGLIA COME CRISTO AMA LA CHIESA

Obiettivo

Partendo dalla lettura biblica di *Ef* 5, 21-33, si propone ai giovani una riflessione sull'amore - con particolare riferimento a quello coniugale - il cui unico modello e fondamento è l'amore di Cristo per la sua Chiesa.

Il «mistero» che la famiglia vive in modo peculiare e sacramentale è lo stesso che si incarna in tutta la realtà ecclesiale. L'amore sponsale tra Cristo e la Chiesa è riconoscibile da ciò che l'Uno compie per l'Altra: Cristo dona tutto sé stesso amandola come il proprio corpo; la Chiesa lo riama con la sottomissione libera e grata, come le membra di un corpo rispetto alla loro testa.

I partecipanti all'incontro, chiamati a contemplare questo mistero, confronteranno la loro visione dell'amore con quella che emerge dal brano proposto, aiutati da una catechesi di san Giovanni Paolo II.

Lettura biblica

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (5, 1-2.21-33)

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato sé stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama sé stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua

donna e i due formeranno una carne sola.

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come sé stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.

Per riflettere

Dalle catechesi di San Giovanni Paolo II, Papa (Udienza del 11.08.1982)

L'Autore [della lettera agli Efesini], rivolgendosi ai coniugi, raccomanda loro di esser «sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo». Si tratta qui di un rapporto dalla doppia dimensione o di duplice grado: reciproco e comunitario. Uno precisa e caratterizza l'altro. Le relazioni reciproche del marito e della moglie debbono scaturire dalla loro comune relazione con Cristo. [...] L'Autore parla della mutua sottomissione dei coniugi, marito e moglie, e in tal modo fa anche capire come bisogna intendere le parole che scriverà in seguito sulla sottomissione della moglie al marito. Infatti leggiamo: «Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore». Esprimendosi così, l'Autore non intende dire che il marito è “padrone” della moglie e che il patto inter-personale proprio del matrimonio è un patto di dominio del marito sulla moglie. Esprime, invece, un altro concetto: cioè che la moglie, nel suo rapporto con Cristo - il quale è per ambedue i coniugi unico Signore - può e deve trovare la motivazione di quel rapporto con il marito, che scaturisce dall'essenza stessa del matrimonio e della famiglia. Tale rapporto, tuttavia, non è sottomissione unilaterale. [...] Il marito e la moglie sono infatti “sottomessi gli uni agli altri”, sono vicendevolmente subordinati. [...] L'amore esclude ogni genere di sottomissione, per cui la moglie diverrebbe serva o schiava del marito, oggetto di sottomissione unilaterale. L'amore fa sì che contemporaneamente anche il marito è sottomesso alla moglie, e sottomesso in questo al Signore stesso, così come la moglie al marito. La comunità o unità che essi debbono costituire a motivo del matrimonio, si realizza attraverso una reciproca donazione, che è anche una sottomissione vicendevole. Cristo è fonte ed insieme modello di quella sottomissione che, essendo reciproca “nel timore di Cristo”, conferisce all'unione coniugale un carattere profondo e maturo.

Attività

Dopo l'ascolto del brano biblico e della catechesi di San Giovanni Paolo II, sollecitare i giovani ad interrogarsi su che cosa sia per loro l'amore, invitandoli a comporre un "alfabeto dell'amore" che individui per ogni lettera (o solo per alcune, secondo le esigenze) un vocabolo che traduca la loro idea.

L'attività potrebbe essere svolta insieme da tutti i partecipanti oppure da due o più gruppi (es. ragazzi e ragazze o altro criterio, come la distribuzione di alcune lettere soltanto per ciascun gruppo); nella seconda ipotesi, al termine dell'attività si condivideranno le risposte date.

Preghiera

Signore Gesù, figlio dell'eterno amore del Padre,
la tua mitezza ci sconvolge,
la tua bontà ci fa crescere,
la tua amicizia è il nostro sostegno.
Per noi hai obbedito in libertà, consapevolezza e amore,
fa' di noi e del mondo intero
uomini e donne capaci di saper riconoscere
che questo è l'amore che cerchiamo da sempre,
mentre ti cerchiamo altrove.
Fa' che il tuo amore sponsale per la tua Chiesa,
che è donazione totale e senza riserve,
sia il modello per ogni famiglia e per l'umanità intera.
Amen.

Il settimana di Quaresima

IL CORAGGIO DI ANNUNCIARE

Obiettivo

Parlare di Dio non è sempre facile, anzi a volte è più complesso rivolgersi a chi è vicino piuttosto che ai lontani. L'esperienza di san Paolo farà da guida per mettersi in gioco e trovare coraggio nell'annunciare il Vangelo.

Lettura biblica

Dagli atti degli apostoli (18, 1-11)

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani». Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.

Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

Commento

Paolo, arrivato alla città Corinto, dopo la delusione dell'annuncio ad Atene, proclama la Parola di Dio senza sosta, trovando provvidenzialmente ospitalità presso una famiglia di Giudei convertiti al cristianesimo. Le

difficoltà dell'annuncio tuttavia non mancano, tanto da far scaturire in Paolo rabbia e fargli prendere la decisione di andare via, perché i Giudei con violenza si ostinavano nel non voler credere in Gesù Cristo. Il Signore stesso lo incoraggerà a continuare il suo lavoro di apostolato e non farà mancare frutti al suo operato, come dimostrato dal Battesimo che Paolo impartirà ad alcuni che lo avevano ascoltato nella sinagoga.

Nella nostra vita di credenti ci rendiamo conto che non è facile annunciare il Vangelo, anzitutto con la nostra vita e poi con le parole; Cristo stesso ci incoraggia a comunicare a tutti (ai nostri compagni di scuola, alla nostra famiglia, ai nostri amici) la bellezza dell'incontro con Lui.

Mi impegno nel mio piccolo ad accogliere e vivere il Vangelo?

Sono disposto a qualche piccola rinuncia pur di portare a tutti il lieto messaggio di Gesù?

Attività

- In un cerchio l'animatore dell'incontro dà la parola ad uno dei partecipanti, lanciandogli una palla; quando questo finirà di parlare la passerà a qualcun altro, finché non avranno parlato tutti.
- Quando si ha la palla si risponde a queste domande: «Hai mai provato ad applicare un insegnamento di Gesù? Quale?»
- Una volta finito il giro, ognuno scriverà su un foglio con una parola la difficoltà che ha provato quando ha dovuto parlare davanti a tutti della propria esperienza.

Questa attività ha lo scopo di far sperimentare ai ragazzi la fatica di raccontare qualcosa di sé, soprattutto se riguarda la propria fede.

Preghiera finale

Signore Gesù,
il tuo apostolo Paolo ha annunciato il Vangelo con tutte le sue forze,
anche se le difficoltà non mancavano.

Fa' che anche noi abbiamo il coraggio di annunciare
la bellezza dell'incontro con te,
nonostante le incomprensioni,
affinché tutti scoprano che tu ami ognuno dei tuoi figli. Amen.

III settimana di Quaresima

GESÙ E LA SAMARITANA, LO SPOSO FEDELE È ACQUA VIVA PER LA SUA SPOSA

Lectio divina per adolescenti e famiglie

Suggerimenti per articolare l'incontro

**Inizio: Canto o ascolto del brano *Gesù e la samaritana (RnS):*
www.youtube.com/watch?v=Xhxdgj1_YBw**

- Lettura della pericope e riflessione guidata
- Gioco a quiz a due squadre (si suggeriscono alcune domande)
- Domande per guardarsi dentro
- Conclusione: preghiera o canto

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 4-30)

⁴Gesù doveva perciò attraversare la Samaria. ⁵Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". ⁸I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

¹¹Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". ¹³Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente

di acqua che zampilla per la vita eterna”. ¹⁵“Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”. ¹⁶Le disse: “Va’ a chiamare tuo marito e poi ritorna qui”. ¹⁷Rispose la donna: “Non ho marito”. Le disse Gesù: “Hai detto bene “non ho marito”; ¹⁸infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. ¹⁹Gli replicò la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. ²¹Gesù le dice: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”. ²⁵Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”. ²⁶Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”. ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: “Che desideri?”, o: “Perché parli con lei?”. ²⁸La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹“Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?”. ³⁰Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Commento

Il brano proposto è il racconto dell’incontro tra Gesù e una donna samaritana di cui non conosceremo mai il nome. L’esordio è misterioso: «Gesù doveva perciò attraversare la Samaria». Si osserva infatti la sottolineatura di una necessità a fronte della circostanza che ai giudei veniva sconsigliato di attraversare la Samaria, e ciò al fine di non calpestare il terreno reso impuro a causa del culto idolatra praticato dai samaritani. Tutto questo lascia intendere che Gesù si stia recando con intenzione in Samaria per una precisa missione da compiere.

Gesù e la samaritana, i due protagonisti diametralmente opposti per origine geografica, sesso, religione, stanno per fare un incontro in cui la rivelazione di Gesù implicherà nella samaritana una profonda

trasformazione. Le donne attingono l'acqua all'alba, per evitare il sole cocente e per avere il tempo di occuparsi delle altre faccende, la samaritana invece va ad attingere l'acqua sola in un'ora inconsueta. Gesù si fa trovare al pozzo, stanco, straniero e condividendo con la donna la stessa condizione di fragilità umana: avere sete. Gesù, partendo dalla richiesta di acqua, capovolge il discorso cosicché mentre la donna nel dialogo resta ancorata al bisogno fisiologico dell'acqua, viene pian piano introdotta in una nuova dimensione in cui la situazione concreta di partenza non ha più nulla a che vedere. Dal pozzo materiale su cui era poggiato un ebreo stanco ed assetato che chiedeva aiuto, ora ci ritroviamo dinanzi ad una persona che si rivela essere in rapporto stretto con il dono di un'acqua viva che solo Dio può dare. Dal pozzo fisico che fornisce acqua stantia siamo stati portati dinanzi ad una sorgente nuova che dona acqua viva, dono di Dio aperto sul futuro «l'acqua che io gli darò». La donna non si chiude alla rivelazione, pur destabilizzata perché si era ritrovata davanti ad un giudeo straniero e tra paura e diffidenza dinanzi a questa esperienza sconvolgente in cui dalle cose si è passati all'io-tu, apre il suo cuore all'impossibile: «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Il contesto culturale in cui ci ritroviamo è quello di un uomo ed una donna vicino ad un pozzo, luogo privilegiato per gli incontri amorosi, il discorso di Gesù si può allora inquadrare in una simbolica di annuncio di fecondazione: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

La tematica uomo-donna, un po' implicita nella prima parte diventa improvvisamente esplicita: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». È una cesura improvvisa, Perché Gesù di punto in bianco chiede di andare a cercare suo marito? Siamo davanti ad una domanda di verità, e Gesù ora sta chiedendo alla donna di non nascondere la sua identità. Quando si incontra Gesù occorre far cadere la propria maschera, dinanzi al dono di Dio occorre porsi con la massima responsabilità, Gesù conosce la condotta della donna ma si pone con estrema delicatezza senza umiliarla, e la donna riconosce la propria condizione senza aggredire, non è preoccupata di arrampicarsi sugli specchi per difendere la propria immagine, lei non ha un marito ma ha

avuto cinque mariti. Occorre a questo punto considerare che nella Bibbia è consueto il paragone tra relazioni umane e relazioni con Dio. Il pozzo è nella Bibbia luogo dove si trova ristoro fondamentale per la sopravvivenza in un ambiente ostile come il deserto, è simbolo della legge (segno dell'amore di Dio per il suo popolo), è luogo dove alcuni patriarchi hanno incontrato la loro sposa, ed allora intorno al pozzo s'intreccia storia di amore e storia di alleanza. La legge parla di amore: *amerai il Signore Dio tuo, non avrai idoli*. Il numero cinque nella sua forza antropologica dice l'instabilità di una donna che cercava invano l'uomo che la faccia esistere veramente, ora il suo vagabondare è finito l'effimero si è frantumato dinanzi all'incontro con la Verità.

Ecco dunque svelato il mistero, Gesù «doveva» passare dalla Samaria, non era un caso, non è stato un incontro fortuito tra un forestiero ed una donna, il Signore lo aveva programmato perché occorreva andare a ristabilire il suo amore con chi si era perduto. Il racconto della samaritana è una storia di amore di un Dio che resta fedele alla sua alleanza e che non viene meno alla sua Parola, dello sposo che si va a riprendere la sua amata perduta, infedele ma che non vuole perdere perché sa di essere per lei «acqua viva»: Gesù è per la samaritana il vero «uomo-marito», l'unico capace di donarle l'acqua della vita promessa.

Riguardiamo i punti emersi nella lettura

- L'incontro tra Gesù e la donna avviene non per caso in un luogo nel mondo: il pozzo; non avviene in uno spazio "liturgico".
- Il pozzo è luogo in cui nella Bibbia avvengono incontri da cui nascono relazioni affettive uomo-donna: Gesù si presenta implicitamente come lo sposo dell'umanità, un'umanità così volubile nella sua risposta di amore al Creatore.
- Gesù irrompe nella storia della donna senza badare alle convenzioni sociali e culturali, mostrando tutta la sua reale umanità: è stanco ed affamato. Gesù condivide la condizione di chi ama.
- Gesù mostrandosi in tutta la sua Verità suscita nella donna stupore, domanda, attesa.
- Gesù dichiarando di essere portatore di un dono grande, ribalta la

prospettiva della donna da acqua materiale a desiderare e chiedere l'acqua viva. Da una dimensione utilitaristica della donna va al cuore della vita della donna che gli sta davanti.

- La donna dinanzi al Messia viene allo scoperto, non può nascondere (mentendo) la sua realtà.
- La samaritana alla fine si apre a Gesù che ne accoglie la situazione di fede, la purifica e l'avvicina alla Verità.
- Dopo la profonda trasformazione della donna Gesù compie l'annuncio.
- Gesù-sposo, sorgente di amore e modello di nuzialità

Per una prima comprensione (adolescenti)

GIOCO A QUIZ	
1) Come si chiamava la città della Samaria dove c'era il pozzo?	<i>Sicar</i>
2) Come era chiamato il pozzo?	<i>Pozzo di Giacobbe</i>
3) Che ore erano quando Gesù va al pozzo?	<i>Mezzogiorno</i>
4) Cosa erano andati a fare i discepoli in città?	<i>A fare provviste di cibo</i>
5) Cosa risponde la Samaritana a Gesù che le chiede acqua?	<i>Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?</i>
6) Perché la Samaritana si stupisce che Gesù, un giudeo, chieda da bere a lei che è una samaritana?	<i>I giudei infatti non mantengono buone relazioni con i samaritani</i>

7) Quali proprietà straordinarie ha l'acqua che dona Gesù?	<i>Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna</i>
8) Di che cosa si meravigliano i discepoli quando arrivano al pozzo?	<i>Che Gesù parlasse con una donna</i>
9) Che cosa fa la donna appena arrivano i discepoli?	<i>Lascia la brocca e corre in città ad annunciare Gesù</i>

Comprendiamo meglio alcuni termini

La Samaria:

È una regione situata al centro della Palestina, fra la Galilea (più a nord) e la Giudea. Prevalentemente collinosa, con alture che giungono a 1000 m d'altezza, comprende anche una grande pianura, ricca di pascoli e di coltivazioni di ulivi e cereali. La Samaria fu dominata da cinque popoli: assiri, babilonesi, persiani, macedoni, romani.

Rapporto Giudei/Samaritani:

Tale mescolanza di popoli (differenti tradizioni, culture, religioni), condusse i samaritani ad una religione fondamentalmente ebraica ma con influenze di divinità assire (Nergal, Hadad etc.). Dopo il ritorno degli ebrei dall'esilio ai samaritani, per via delle loro contaminazioni culturali, non fu concesso di partecipare alla restaurazione del tempio. Per Gesù la Samaria è una terra straniera, ed i giudei disprezzavano i samaritani considerandoli infedeli, pagani, idolatri perché esercitavano il culto di altri dei nel tempio su monte Garizim.

Le donne:

Di condizione inferiore a quella degli uomini, normalmente non partecipavano alla vita pubblica, né avevano parte attiva al culto, né potevano fungere da testimoni in tribunale. Uscivano poco, e con la testa coperta. Era sconveniente parlare con loro o guardarle. Dovette sembrare insolito che un gruppo di donne seguisse Gesù.

I pozzi:

Nel Medio Oriente l'acqua riveste un ruolo importantissimo: la sua mancanza provoca carestia, per gli uomini e il bestiame, siccità per la terra, produce il deserto. Gli itinerari dei patriarchi sono segnati dai pozzi.

a) Sui sentieri del deserto e delle steppe il pozzo era una cosa indispensabile per i pastori ed i greggi assetati. Arrivare al pozzo era l'obiettivo di chi viaggiava. Carovane e migrazioni facevano tappa intorno ai pozzi: ben presto, da semplici punti di rifornimento d'acqua, le sorgenti/pozzo acquisirono un nuovo significato diventando luogo di incontro. Il fatto che l'incontro di Gesù con la donna avvenga ad un pozzo sembra voler anticipare che avrà effetti decisivi.

b) Il pozzo è il luogo del corteggiamento, il luogo d'incontro dei fidanzati e gli incontri al pozzo tra uno sconosciuto e una donna si concludono abitualmente con un matrimonio nella Bibbia:

- Abramo invia il suo servo per scegliere una moglie per il figlio Isacco e questi incontra al pozzo la splendida Rebecca (Gn 24,10-51).
- Al pozzo Giacobbe incontra il suo grande amore, la bella Rachele (Gn 29, 9-14).
- Anche Mosè incontra la sua futura sposa al pozzo, Zippora (Es 2,15-22).

c) L'incontro a Sicar, luogo carico di storia. Sicar, o Sichem (oggi Nablus), era una città "vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio. Il pozzo di Sicar (di Giacobbe) non è un pozzo qualsiasi: aveva provveduto acque zampillanti e abbondanti a Giacobbe; Giovanni ci vuol dire che la scelta dei "persi, degli abbandonati" da parte di Gesù è in continuità con l'Alleanza.

La sete:

Nel racconto del Vangelo ci sono due tipi di sete: quella di Gesù che si trova in terra straniera, ha sete di incontrare la donna, conoscerla, dirle qualcosa; quella della donna che cerca di riempire la sua sete quotidiana, che ripete ormai gesti abituali, ripetitivi, dentro una vita che poi scopriremo confusa, disordinata.

Qual è secondo te "l'acqua" che rende "vivo" il matrimonio?

L'acqua

Nella vita si fanno incontri speciali che avvengono in circostanze inaspettate, il matrimonio ... storia di due "acque" che si incontrano.

L'amore nel matrimonio può essere pieno solo se ci si lascia riempire dell'acqua viva (amore) di Dio... cosa pensi di questa affermazione?

Domande per la riflessione personale

- Riceviamo ciò che diamo?
- Riceviamo quanto ci attendiamo?
- Sappiamo amare così come l'altro necessita?
- So amare me stesso?
- Che cosa ti ha detto questo racconto della samaritana?

IV settimana di Quaresima

IL VANGELO RIVOLTO A TUTTI

Obiettivo

Ogni uomo ha una sua idea di Dio, che può cambiare e arricchirsi di significato se si fonda sulla Parola, sulla Tradizione della Chiesa e sul confronto con i fratelli, così come facevano i primi cristiani, che venivano dalla religione ebraica, ma che gradualmente (non senza difficoltà) si aprono all'annuncio ai pagani, arricchendo la propria fede in Dio, non più Signore di un solo popolo ma Salvatore di tutto il mondo.

Lettura biblica

Dagli Atti degli Apostoli (At 10, 24-34.44-45)

[Pietro] arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: «Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare». Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato». Pietro allora prese la parola. Stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo.

Commento

All'inizio della predicazione, gli Apostoli si domandavano se l'annuncio della Parola dovesse essere rivolto anche ai pagani, cioè a quelli che non professavano la religione giudaica ma che credevano in altre divinità. Il Signore stesso farà capire alla Chiesa nascente che Egli vuole che tutto il mondo lo conosca e creda in Lui, facendosi battezzare. La comunità dei credenti, dovrà quindi cambiare modo di pensare e annunciare a tutti, giudei e pagani, il messaggio del Vangelo.

Per Pietro non è stato facile aprirsi al mondo pagano, perché ha dovuto mettere in discussione tutte le sue certezze, specialmente quelle fondate sui precetti religiosi che nel tempo i Giudei avevano fissato. La grandezza dell'apostolo però sta nel lasciarsi mettere in discussione, senza nascondersi dietro un muro di idee non modificabili. Pietro accorda fiducia a ciò che il Signore gli stava chiedendo in quel momento e il coraggio di aver varcato nuovi confini è ricompensato dalla discesa dello Spirito Santo sui presenti, segno che nessuno è escluso dalla chiamata divina e che tutti, a loro volta, saranno inabitati dalla Grazia e ne diverranno testimoni.

Anche nella nostra vita dobbiamo cambiare più volte il modo di pensare e non escludere nessuno dall'annuncio della lieta notizia di Cristo, per quanto possa sembrare difficile e perfino inutile. Se portiamo il Vangelo non solo a chi la pensa come noi, ma a coloro cui il Signore ci manda, certamente porteremo frutto.

Attività

- Si costituiscono gruppetti in base ad alcune caratteristiche che accomunano i ragazzi (ad esempio: avere gli occhiali o il colore delle magliette);
- In ogni gruppo si dovrà discutere della propria idea di Dio e poi si scriverà un'unica parola che possa raccogliere al meglio le opinioni emerse;
- A lavoro finito, ogni gruppetto condividerà la parola scritta e poi insieme si proverà a formare una frase contenente tutti i termini che sono stati descritti (se, ad esempio, dal lavoro svolto emergono

tre parole - vita, amico, bene - queste potrebbero diventare: Gesù, nostro **amico**, è la vera **vita** ed è l'unica fonte del **bene**), tenendo in considerazione anche il perché della scelta di tali parole.

Preghiera finale

Signore Gesù,
la comunità dei credenti ha saputo cogliere i segni che Tu davi,
e ha capito che tutti gli uomini sono chiamati ad amarti.
Fa' che anche noi ci accorgiamo delle nostre chiusure e dei nostri pregiudizi
e non escludiamo nessuno dal tuo amore,
così da formare un'unica famiglia,
un solo gregge sotto un solo Pastore. Amen.

V settimana di Quaresima

IL SIGNORE, LUCE DELLA CHIESA

Obiettivo

L'incontro si concentra principalmente sul rapporto tra i fedeli e la Chiesa. In questi tempi in cui essa è quotidianamente criticata, anche dal suo interno, può essere opportuno invitare i giovani a riflettere e a confrontarsi su che cosa sia per loro la Chiesa e se essi se ne sentano parte. La lettura dell'Apocalisse può fornire un punto di partenza per cogliere gli elementi principali su cui la Chiesa si fonda e come ognuno può farne parte.

Lettura biblica

Dal libro dell'Apocalisse (Ap 21,1.9-14.22-24; 22, 1-5)

Vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumine e la sua lampada è l'Agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno

il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. E non vi sarà più maledizione.

Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

Il libro dell'Apocalisse

“Apocalisse”, che vuol dire “Rivelazione”, è il nome dell'ultimo libro della Bibbia cristiana, che ci rivela, appunto, un messaggio profondo da cogliere decifrando le varie immagini simboliche, le cosiddette “visioni”, dell'evangelista Giovanni. Un messaggio che va oltre il linguaggio letterale, oltre le apparenze, oltre le cose di questo mondo terreno. Il centro del libro è certamente la figura del Cristo risorto, Colui che solo è in grado di superare la corruzione di questo mondo per crearne uno nuovo fatto di pace e armonia, l'unico rivelatore del progetto di Dio sulla storia, il compimento delle antiche promesse. Non si tratta quindi di qualcosa di catastrofico ma, al contrario, di un annuncio di speranza.

L'unione nuziale con Cristo

La Chiesa è per Giovanni la continuazione dell'antico Israele, il nuovo Israele, la Gerusalemme nuova, che egli contempla nell'ultima delle sue visioni. La comunità cristiana è presentata come la sposa di Cristo, comunione d'amore tra l'uomo e Dio e comunione cosmica di tutte le creature fra di loro. Si può dire che, fin dal principio, tutto è stato preparato e tutto è stato vissuto in vista di questa tappa finale, di queste nozze con l'Agnello (Cristo).

Il tempio della Gerusalemme del cielo, a differenza di quello terreno che era diviso in “settori” destinati a diverse categorie di persone, è ora aperto a tutti i popoli della terra. Tutti vi possono entrare attraverso le dodici porte e da ogni parte (i quattro punti cardinali), non più solo i pochi eletti come nel tempio antico, terreno. Da qui comprendiamo che Dio si rivela come il

Signore dell'umanità intera, che il suo messaggio è universale, che il suo Regno è per tutti. Non vive più nel suo segreto, nella solitudine, separato dagli uomini, ma attraverso Cristo la sua luce travolgente pervade ogni uomo. Ed è di questa luce che si godrà in eterno, non avrà più spazio la notte tenebrosa del peccato. È un Dio che viene incontro ad ogni uomo; l'uomo può andare "in cielo" solo perché Dio per primo è disceso sulla terra attraverso Cristo.

L'umanità intera, dunque, è la sposa di Cristo e noi possiamo essere tali solo se, appunto, restiamo "interi", uniti. Noi, infatti (senza misconoscere la necessità di un rapporto personale con Dio), non ci presenteremo a Lui come singole persone separate! È solo nell'unione di tutti col Cristo che si realizza l'unione nuziale con Dio. Saremo uniti a Lui solo se saremo uniti tra di noi. È "quaggiù" che si preparano le cose di "lassù". Tutta la partita si gioca sul terreno dell'amore fraterno.

La sposa è una, unica, la Chiesa è una. Separatamente, non potremmo nemmeno pretendere di avere un autentico rapporto con Dio. Se infatti viene compromessa l'unità con gli altri, viene compromessa anche l'intimità che ciascuno presume di avere con Dio.

Con questa visione termina l'Apocalisse, termina la Bibbia, terminerà la vita terrena del mondo, per fare spazio a quella futura.

Conclusione

Dall'immenso e variegato materiale che l'Apocalisse offre, vogliamo cogliere almeno un aspetto fondamentale: la necessità della comunità cristiana, per il singolo credente, per avere un autentico rapporto con gli altri e con Dio. Perché il rischio, specialmente per i più giovani, è sempre quello di costruirsi una religione "fai da te", senza Chiesa, senza Sacramenti, senza un'appartenenza parrocchiale, ecc. L'altro, invece, "mi serve", mi è utile, è per me strumento di salvezza. E tutto questo si realizza in maniera sublime nella comunione ecclesiale.

Per riflettere...

- Cosa pensi della Chiesa? Può essere, secondo te, uno strumento utile, che aiuta e alimenta la tua fede o, talvolta, può essere un ostacolo? Fai degli esempi concreti.
- In che modo si possono superare le divisioni, le incoerenze, gli scandali nella Chiesa? Quale può essere il tuo contributo positivo?
- Riesci a comunicare la tua fede a chi ti sta vicino, a testimoniarla con coraggio? Altrimenti, cosa ti ostacola o imbarazza?
- Alla luce di questa riflessione, qual è oggi il tuo impegno concreto?

INTENZIONI VOCAZIONALI

PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

(Marzo 2019)

3 marzo 2019 (VIII T.O. /C)

Signore, fa' che riusciamo a cogliere nella nostra vita il dono della tua Provvidenza e impariamo a dire il nostro sì alla tua chiamata. Preghiamo.

10 marzo 2019 (I Quaresima /C)

Signore, il cammino verso di te è pieno di difficoltà e di tentazioni. Fa' che, vinto ciò che ci distoglie dalla nostra vocazione, riusciamo a seguirti nella via che ci conduce alla salvezza. Preghiamo.

17 marzo 2019 (II Quaresima /C)

- Signore, che ti manifesti a tutti nella tua gloria, potenza e onore, chiama attraverso il tuo Spirito, discepoli che annuncino la tua santa Parola. Preghiamo.
- Oggi i ministranti della Diocesi sono impegnati in un raduno insieme al Seminario minore. Possa san Giuseppe, protettore della Chiesa universale e del nostro Seminario diocesano, illuminarli con la sua sapienza nella via che conduce a Cristo. Preghiamo.

24 marzo 2019 (III Quaresima /C)

Il nostro tempo su questa terra è limitato, ma Gesù ci ha mostrato che nulla della nostra vita è insignificante se vissuto in comunione con Dio; possano molti giovani seguirlo donandogli tutta la loro vita. Preghiamo.

31 marzo 2019 (IV Quaresima /C)

Signore, che non abbandoni coloro che si sentono delusi e incerti nelle scelte della vita, illuminaci con la potenza del tuo Spirito affinché possiamo orientarci verso di te, che sei il bene. Preghiamo.

(Aprile 2019)

7 aprile 2019 (V Quaresima /C)

Perché tutti i cristiani, ciascuno nella propria vocazione, sappiano correre come san Paolo verso la meta, che è Cristo. Preghiamo.

14 aprile 2019 (Domenica delle Palme /C)

Oggi ricorre la Giornata diocesana della gioventù; perché tutti i giovani trovino in Cristo il senso della loro vita e lo seguano come i discepoli, che lodavano il Signore alla discesa del monte degli Ulivi per i prodigi da Lui compiuti. Preghiamo.

21 aprile 2019 (Domenica di Pasqua / C)

Perché in questa solennità di Pasqua possano trovare conforto tutti coloro che hanno perso il senso della vita e che vivono senza speranza. Preghiamo.

28 aprile 2019 (II Pasqua /C)

Perché l'annuncio della Pasqua porti ancora oggi, come alla prima comunità cristiana, «una moltitudine di uomini e donne» pronti a dedicare la loro vita per la diffusione del Vangelo. Preghiamo.

LITURGIA PENITENZIALE

«TORNIAMO AD ASCOLTARE GESÙ»

(Gaudete et exsultate 66)

INTRODUZIONE

Canto di ingresso: Accogliami

Accogliami, Signore, secondo la tua Parola (2 v.):

**ed io lo so che Tu, Signore,
in ogni tempo sarai con me (2v.).**

Ti seguirò, Signore, secondo la tua Parola (2 v.) :

**ed io lo so che in Te, Signore,
la mia speranza si compirà (2v.).**

(oppure: “Non di solo pane”, oppure un altro canto dello stesso contenuto, conosciuto dalla comunità)

Saluto di chi presiede

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen!**

P L'amore misericordioso di Dio sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

Eventuale breve introduzione di chi presiede.

CONFESSIO LAUDIS

Salmo 113 (112)

- G Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
- T **Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**
- G Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
- T **Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.**
- L Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?
Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.
- T **Gloria a te nostro Padre,
gloria al tuo Figlio;
egli feconda la madre Chiesa
nella gioia dello Spirito.**

CONFESSIO VITAE

L **Dall'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di papa Francesco (63.66)**

Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è

essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (*cfr Mt 5,3-12; Lc 6,20-23*). Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole. Ricordiamo ora le singole Beatitudini nella versione del vangelo di Matteo (*cfr 5,3-12*).

Canto al Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

Omelia - esame di coscienza

Richiesta di perdono (cfr. GeE 65-91)

P Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società. Anche noi siamo influenzati da questi comportamenti e sentiamo la necessità di chiedere a Dio il perdono e un cuore rinnovato.

L Chiediamo perdono e diciamo:

Signore, pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*).

- Il benessere ha occupato il nostro cuore e l'ha reso soddisfatto di sé stesso, non lasciando spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose importanti della vita. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Abbiamo lasciato che il mondo fosse il regno dell'orgoglio, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Non abbiamo scoperto che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri nell'aver compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Ci siamo lasciati tentare dalle combriccole della corruzione, da una politica quotidiana che di tutto fa commercio, rinunciando a lottare per la vera giustizia e scegliendo di salire sul carro del vincitore. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Non abbiamo ricordato che tutti noi siamo un esercito di perdonati, guardati dalla tua compassione divina, chiamati ad avere pietà di chi cammina con noi. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Non abbiamo custodito un cuore pulito da tutto ciò che sporca

l'amore. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.

- Siamo stati causa di conflitti o almeno di incomprensioni, non siamo stati capaci di costruire la pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.
- Abbiamo aspettato per vivere il Vangelo che tutto intorno a noi fosse favorevole, non abbiamo accettato di percorrere ogni giorno la via difficile delle Beatitudini nonostante potesse essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata. Perdonaci, Signore e donaci un cuore rinnovato.

P Il Signore ci indica la via, ma conosce anche le nostre debolezze e fragilità; sempre ci riaccoglie e sempre ci rimette in cammino con il suo perdono.

Se vi sono confessioni individuali: accostiamoci con fiducia in lui ai sacerdoti per ricevere il segno della sua misericordia.

*Altrimenti, canto: **Beatitudini** (oppure un altro canto dello stesso contenuto conosciuto dalla comunità).*

CONFESSIO FIDEI

Preghiera di affidamento

P Dio nostro, noi conosciamo il male:
quando siamo tentati di indurire il nostro cuore
e la comunicazione diventa impossibile,
metti in noi i sentimenti di Gesù nostro fratello.

T **Siamo tuoi figli, Signore!**

P Dio nostro, noi facciamo esperienza della sofferenza

quando siamo oppressi dal dolore
e la speranza appare illusione,
inviaci il tuo Spirito che consola e dà senso.

T Siamo tuoi figli, Signore!

P Dio nostro, noi siamo coinvolti in lotte e conflitti:
quando l'inimicizia e la rivalità ci abitano
e la collera fa degli altri l'inferno,
rivelaci la tua paternità e il nostro essere fratelli e sorelle.

T Siamo tuoi figli, Signore!

P Dio nostro, noi conosciamo il tuo amore:
quando amiamo chi è accanto a noi
e sappiamo perdonarci a vicenda,
allora noi siamo tuoi figli, fatti simili al Figlio tuo.

T Siamo tuoi figli, Signore!

Benedizione e congedo

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

T Amen.

Diac Nel nome del Signore andiamo in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Gesù per le strade

Gesù, per le strade vorrei te cantar,
Gesù, la tua vita al mondo annunciare vorrei.
Solo tu sei la Via, la Pace, l'Amor.
Gesù, per le strade vorrei te cantar.

Gesù, per le strade vorrei te lodar,
Gesù, esser l'eco vorrei della gioia che dai,
or cantando la terra, or cantando il ciel.
Gesù, per le strade vorrei te lodar.

Gesù, per le strade vorrei te servir,
Gesù, la mia croce vorrei abbracciare per te,
come il corpo e il sangue tu desti per me.
Gesù, per le strade vorrei te servir.

Gesù, io vorrei sulle strade restar
il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir
Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar.
Così resterò sulle strade a cantar,
così resterò sulle strade a cantar.

(oppure un altro canto dello stesso contenuto, conosciuto dalla comunità).

Via Crucis

contemplando il racconto dell'evangelo di Giovanni

SIGNORE CROCIFISSO, NOI TI ADORIAMO

INTRODUZIONE

Raduno nel silenzio

(Si inizia con una pausa di profondo silenzio)

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen!**

P Benedetto sia Dio, che ci ha donato in Gesù l'evangelo della salvezza.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

P Benedetto sia Gesù, il Cristo, venuto ad annunciare il Regno di Dio.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

P Benedetto sia lo Spirito Santo, che in Gesù, Figlio di Dio, rende anche noi suoi figli.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Eventuali brevi parole introduttive

P Preghiamo.

Donaci, Padre, lo Spirito Santo affinché l'ascolto del Vangelo della passione e morte del Figlio tuo, Gesù, ci confermi nella fede nella speranza e nell'amore. Egli è Dio e vive e regna con te e con lo Spirito Santo per i secoli dei secoli.

T **Amen.**

Diac Avviamoci dietro alla Croce.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

Mentre si avvia il cammino processionale si canta

SALMO 51

Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore,
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. **Rit.**

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato:
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Fammi udire gioia e allegrezza:
esulteranno le ossa umiliate;
dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe. **Rit.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo;
non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. **Rit.**

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto;
insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te. **Rit.**

Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza,
e la mia lingua griderà la tua giustizia.
Signore, aprirai le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode. **Rit.**

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore;
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen. **Rit.**

PRIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, condannato a morte

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,14-16)

¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. ¹⁵Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Signore, re nello svuotamento della tua divinità, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, re rifiutato dal tuo popolo, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, re consegnato alla croce, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

*Nel percorso tra una stazione e l'altra si continua a contemplare il testo biblico ascoltato insieme con Maria. **Non si tratta di una recita del rosario, ma di un prolungamento del tema della stazione; non si inseriscano pertanto le invocazioni devozionali introdotte nel rosario in anni piuttosto recenti.***

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *condannato a morte*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10volte

Gloria

SECONDA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che prende la croce.

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,16c-17)

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Signore, libero nell'acceptare la croce, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, caricato della croce del peccato umano, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, in cammino verso la gloria della croce, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *che prende la croce*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

TERZA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che cade la prima volta sotto la croce

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (3,14-15)

Gesù diceva: ¹⁴“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

Signore, caduto per amore dell’umanità decaduta, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Cristo, caduto fra gli abbattuti dal peccato, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Signore, caduto per rialzarsi con tutti i caduti, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *caduto sotto la croce,*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

QUARTA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che incontra la madre

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,26-27)

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. ²⁷Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Maria, madre che piange il Figlio portato alla croce:

Prega per noi!

Maria, madre che guarda il Figlio innalzato sulla croce:

Prega per noi!

Maria, madre che accoglie i figli donati dal Figlio:

Prega per noi!

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *da te incontrato sulla via della croce*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

QUINTA STAZIONE

Contempliamo Gesù, aiutato dal Cireneo

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (13,12-1)

¹²Quando ebbe lavato i piedi dei discepoli, Gesù riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Signore, comando d'amore per i tuoi discepoli, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, voce che chiama all'amore del povero, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, soccorso in chi è povero, oppresso, immigrato, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *aiutato dal Cireneo*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

SESTA STAZIONE

Contempliamo Gesù, confortato dalla Veronica

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,12,1-3)

¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Signore, onorato dall'amore fedele delle donne, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, annunciato dall'amore coraggioso delle donne, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, confortato dalle donne nel debole senza potere, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *confortato dalla Veronica*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

SETTIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che cade per la seconda volta

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (8,28-29)

²⁸Disse allora Gesù: “Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. ²⁹Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite”.

Signore, caduto per l’indifferenza verso la dignità dell’uomo, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Cristo, caduto per l’egoismo che chiude alla solidarietà, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Signore, caduto per l’avidità che blocca la condivisione, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *caduto sotto la croce* il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

OTTAVA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che incontra le donne di Gerusalemme

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (8,9b-11)

Lasciarono solo Gesù, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. ¹¹Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.

Signore, misericordia per chi si affida al tuo amore, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, misericordia più grande di ogni miseria, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, misericordia che dona speranza di vita rinnovata, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *incontrato dalle donne di Gerusalemme*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

NONA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che cade per la terza volta

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (12,32-33)

³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Signore, caduto per le offese alla vita umana, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, caduto per il disprezzo della vita che nasce, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, caduto per la disattenzione alla vita che si spegne, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *caduto sotto la croce* il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

DECIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, spogliato delle vesti

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (13,3-5)

³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Signore, spogliato della tua divinità per amore dell'uomo, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, spogliato della tua umanità per amore del peccatore, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, veste che ricopre la nudità dell'uomo, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *spogliato delle vesti*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

UNDICESIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, inchiodato alla croce

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,18-19)

¹⁸Sul Golgota crocifissero Gesù e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".

Signore, re intronizzato sulla croce, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Cristo, re intronizzato in mezzo ai peccatori, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Signore, re presentato al mondo dalla croce, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Ascolta la nostra preghiera!

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *inchiodato alla croce*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

DODICESIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, che muore sulla croce

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,28-30)

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Signore, morto in croce per compiere la nostra salvezza, abbi pietà di noi.
Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, morto in croce per compiere tutte le Scritture, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, morto in croce per consegnare lo Spirito santo, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:
aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *morto in croce*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

TREDICESIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, deposto dalla croce

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,33-35)

³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, i soldati non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Signore, trafitto per attrarre tutte le genti, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Cristo, trafitto per aprire a tutti le vie della salvezza, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Signore, trafitto per suscitare e custodire la nostra fede, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: Kyrie eleison!*)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro ...

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *deposto dalla croce*, il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Contempliamo Gesù, portato al sepolcro

**Tu ci hai redenti con la croce e la tua resurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

⁴⁰ [Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo] presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Signore, disceso nel sepolcro come ogni uomo, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Cristo, disceso accanto a chi muore, abbi pietà di noi.

Cristo, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Signore, speranza di tutti coloro che sono nella morte, abbi pietà di noi.

Signore, Pietà! (*oppure in canto: **Kyrie eleison!***)

Maria, madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolore:

aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Padre nostro

Ave, Maria, piena di grazie, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto il Figlio tuo e di Dio, *portato al sepolcro* il Signore Gesù.

Santa Maria ...

10 volte

Gloria

CONCLUSIONE

Gesù è confessato Signore e Dio dall'apostolo Tommaso

Se la Via Crucis si è svolta per le strade mentre si giunge al luogo dove deve concludersi si intona il canto che precede l'evangelo; se si è svolta in chiesa si esegue solo il ritornello.

**RIT.: Gloria a Te, Signore gloria a te,
la tua luce brilla nelle tenebre
sei la vita, sei la verità:
parlaci, crediamo in te!**

Passerà il cielo passerà
passerà, la Terra passerà
ma le tue parole no, non passeranno mai.
Parlaci, speriamo solo in te! **RIT.**

(oppure un altro canto dello stesso tenore)

Dal vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". ²⁷Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". ²⁸Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". ²⁹Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Breve riflessione di chi presiede.

P Noi ti ringraziamo, Padre santo,
per averci condotto ancora a contemplare
l'evangelo della passione morte e resurrezione
del Figlio tuo Gesù.

Invia il tuo Santo Spirito
a far sì che sempre più ci ancoriamo a lui,
facendo dell'evangelo la luce
che ci orienti fra tradizioni religiose,
nuove idolatrie, ideologie e prassi terrene.

Il tuo Spirito sostenga la nostra testimonianza
in un mondo che sembra voler vivere
a prescindere dall'evangelo,
cadendo talora in una silenziosa apostasia.

Il tuo Spirito alimenti di carità il nostro impegno
per la pace contro ogni guerra e riarmo,
per la giustizia sociale contro la freddezza di un'economia
che ignora il povero e il debole,
per la salvaguardia del creato
contro la rapina dei territori e delle loro risorse,
per l'accoglienza di chi chiede aiuto
contro chiusure culturali e risorgenti razzismi.
Ascolta, Signore, la nostra supplica.

Benedizione e congedo

P Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

P Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T **Amen!**

Diac La croce del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: Saluto alla Madre di Dio

Alma Redemptoris Mater,
quæ pervia cæli porta manes et stella maris,
succurre cadenti, surgere qui curat, populo:
tu quæ genuisti, natura mirante,
tuum sanctum Genitorem.

Virgo prius ac posterius,
Gabrielis ab ore sumens illud ave,
peccatorum miserere.

(o un'altra antifona mariana)

Adorazione eucaristica del Giovedì Santo

CON GESÙ NEL CENACOLO

La preghiera inizia nel silenzio, ponendosi in continuità con il silenzio che aveva accompagnato il ritirarsi del sacerdote e degli altri ministri alla fine dell'Eucaristia "in coena Domini"

Silenzio

G Questo nostro sostare dinanzi all'Eucaristia si pone in continuità con la celebrazione della Cena del Signore di qualche ora fa e con quella della Passione del Signore del prossimo pomeriggio fino ad arrivare alla Veglia Pasquale, l'unica che si concluderà con la benedizione ed il congedo. Sostiamo e ricordiamo ancora lo stare di Gesù a celebrare la Pasqua con i suoi discepoli nella vigilia della sua passione.

Silenzio

Strofa cantata

**Pane di vita tu sei, Signore,
pane del cielo che nutre il cammino;
noi che veniamo alla mensa del Regno
oggi con fede annunciamo il mistero.**

o altra acclamazione eucaristica nota alla comunità

Dal vangelo secondo Luca (22,7-13)

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. ⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua". ⁹Gli chiesero: "Dove vuoi che prepariamo?". ¹⁰Ed egli rispose loro: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹²Egli vi mostrerà al

piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate". ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Silenzio

Signore, aiutaci a cercarti sempre,

nella consapevolezza che non ti possediamo mai.

Signore, insegnaci a riconoscerti

quando incontriamo il povero, il viandante, il bisognoso.

Signore, ispiraci il digiuno che preferisci:

aprire cammini di liberazione, rifiutare la menzogna.

Signore, rendi la nostra vita semplice e sobria,

affinché il nostro cuore non rifiuti mai la condivisione.

Signore, rendici capaci di fiducia in chi è accanto a noi,

affinché possiamo vivere insieme accogliendo ogni diversità

Signore, insegnaci a pregare come tu vuoi,

affinché possiamo lottare contro Satana e vincere le sue tentazioni.

Silenzio

Strofa cantata

Questo è il mio Corpo: prendete e mangiate;

questo è il mio Sangue: prendete e bevete;

voi che accogliete la mia Parola

della mia vita in eterno vivrete.

Silenzio

Dal vangelo secondo Luca (22,14-23)

¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più

del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio”.¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me”.²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”.

²¹“Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell’uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell’uomo dal quale egli viene tradito!”. ²³Allora essi cominciarono a domandarsi l’un l’altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Silenzio

Cristo Signore, noi spezziamo il pane in memoria di te

e siamo in comunione con il tuo corpo.

Cristo Signore, noi benediciamo il calice della benedizione

e siamo in comunione con il tuo sangue.

Cristo Signore, noi annunciamo la tua morte

e proclamiamo la tua resurrezione.

Cristo Signore, noi ti presentiamo la nostra lode in sacrificio

e offriamo con te la nostra vita al Padre.

Cristo Signore, noi mangiamo la tua Pasqua

e celebriamo la fede in sincerità e verità.

Silenzio

Strofa cantata

**Dio d’amore tu sei, o Signore,
nuova alleanza e fonte di vita;
noi ti accogliamo, o Dono del Padre,
noi ti portiamo una sete infinita.**

Dal vangelo secondo Luca (22,27-30)

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: “I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi

tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Silenzio

Signore Gesù, presente in mezzo a noi,

Tu ci raduni attorno a te in una santa comunità.

Signore Gesù, presente nella tua parola,

Tu ci chiedi di ascoltarla e di realizzarla.

Signore Gesù, presente alla nostra tavola,

Tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue.

Signore Gesù, presente nei piccoli e nei poveri,

Tu ci chiedi l'attenzione, il servizio, la carità.

Signore Gesù, presente nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle,

Tu ci chiedi di amarci reciprocamente.

Signore Gesù, presente in ogni creatura,

Tu vuoi essere redenzione di tutto l'universo.

Silenzio

Strofa cantata

Siamo il tuo Corpo che vive nel tempo,

ma non ci basta l'intero universo;

Cristo Signore, tu sei nutrimento,

placa la fame di gioia e d'eterno.

Dal vangelo secondo Luca (22,31-38)

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". ³³E Pietro gli disse: "Signore,

con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte”. ³⁴Gli rispose: “Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi”.

³⁵Poi disse loro: “Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?”. Risposero: “Nulla”. ³⁶Ed egli soggiunse: “Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento”. ³⁸Ed essi dissero: “Signore, ecco qui due spade”. Ma egli disse: “Basta!”.

Silenzio

Hai fatto di Simone, il pescatore di Galilea, un pescatore di uomini:

manda nuovi apostoli ad annunciare al mondo l’evangelo.

Hai pregato per Pietro affinché la sua fede non venisse meno:

i cristiani siano confermati con vigore dai loro pastori.

Dopo la resurrezione hai radunato i discepoli attorno a Pietro:

riunisci oggi i credenti in te in un’unica chiesa.

Silenzio

Strofa cantata

**Vieni tra noi e rinnova l’incontro,
pace rinnova tra il cielo e la terra;
ad ogni cosa ridona bellezza,
ad ogni uomo ridona amicizia.**

Dal vangelo secondo Luca (22,39)

³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono

Silenzio

L’assemblea si scioglie in silenzio

INDICE

Incontri e lectio quaresimali.....	pag. 2
Pregchiere dei fedeli vocazionali.....	pag. 22
Liturgia penitenziale.....	pag. 24
Via Crucis.....	pag. 31
Adorazione del Giovedì santo	pag. 50

